TAVOLO DI LAVORO SULLA PESCA E AMBIENTE
DOCUMENTO FINALE

Budva (Montenegro), 12 maggio 2011

Premessa

Quest'anno i Tavoli della pesca e ambiente sono stati uniti in un'unica sessione al fine di affrontare con un approccio integrato il tema della "Politica Marittima Integrata" istituita nel 2007 che promuove un sostegno generalizzato all'idea che sia possibile conciliare un aumento dell'attività economica marittima con la tutela dell'ambiente nonché sviluppare un legame simbiotico tra le due a condizione di predisporre una *governance* adeguata e opportuni meccanismi trasversali.
Il 30 settembre 2010 la Commissione Europea ha presentato una proposta che rinnova il sostegno finanziario alla Politica Marittima Integrata. Lo scopo della proposta è quello di consentire alla Commissione, agli Stati membri e alle parti interessate del settore marittimo di continuare ad operare a favore dell'utilizzo sostenibile di mari, oceani e coste. La politica marittima intergrata sostiene un approccio integrato alla gestione e alla *governance* di oceani, mari e coste e promuove l'interazione fra tutte le politiche dell'UE attinenti al mare. Il voto in plenaria è previsto per giugno 2011.
L'Adriatico costituisce un ottimo esempio di regione marittima in cui l'attività umana potrebbe trarre dal mare vantaggi economici più consistenti con un impatto di gran lunga minore sull'ecosistema. Tuttavia, in questa regione convivono Stati costieri con livelli di sviluppo economico e capacità amministrative differenti, non tutti appartenenti all'Unione Europea.
La politica marittima integrata riguardi principalmente gli Stati membri ed attualmente ha avviato un dialogo con i Paesi mediterranei al fine discutere le tematiche marittime condivise dagli stessi.
Tutto ciò premesso, il Tavolo di lavoro sulla pesca-ambiente ha avviato una riflessione su un "approccio integrato a favore di una *governance* marittima in Adriatico" sviluppando durante la mattina il tema"Piani di gestione per la pesca in Adriatico: proposte e progetti", mentre nel pomeriggio si è discusso della "sostenibilità delle acque e delle risorse: la questione dei rifiuti".

Discussione e proposte

- La rappresentante della Commissione Europea per la DG Mare ha esposto le linee di indirizzo adottate dalla politica marittima integrata sottolineando l'importanza dell'integrazione della pianificazione delle attività economiche legate al mare. A tal proposito il settore della pesca risulta essere strategico dal momento che viene influenzato ed influenza l'ambiente marino con tutte le attività che lo caratterizzano. Pertanto, lo strumento finanziario promosso dalla Commissione Europea, quale il FEP (Fondo Europeo per la pesca), si presta a sostegno delle attività legate alla pesca e di tutte quelle che consentano una gestione sostenibile dell'ambiente marino. Tra quest'ultime si sottolinea l'importanza del FEP per la gestione del recupero dei rifiuti nell'ambiente marino da parte dei pescatori.

Gli intervenuti al Tavolo di lavoro hanno espresso le seguenti considerazioni e proposte:

- Lo stato delle risorse ittiche nell'Adriatico e nello Ionio richiede di stabilire urgenti misure più efficaci per una corretta gestione della pesca allo scopo di uno sfruttamento sostenibile a lungo termine. Infatti, lo sfruttamento intensivo ha portato trend negativi per le risorse rinnovabili che vedono una diminuzione della biomassa, cambiamenti delle strutture di comunità e variazioni negative nella struttura demografica della popolazione – minore lunghezza e aumento del prelievo del giovanile. Si sono inoltre manifestati trend negativi in merito al rinnovamento delle specie economicamente più importanti tra le risorse rinnovabili. Si rende pertanto necessario:
    - adottare misure di protezione comuni tra i diversi paesi dell'Adriatico Ionico;
    - diminuire lo sforzo di pesca;
    - dichiarare aree di pesca protette laddove la popolazione si rinnova;
    - sostenere l'iniziativa ADRIAMED per la dichiarazione della fossa di Pomo come area di pesca protetta di ripopolamento;
    - nel quadro del Forum, sostenere la collaborazione scientifica tra le istituzioni che si occupano di ricerca marina per stabilire un *monitoring* permanente dello stato delle risorse.

- Creazione ed implementazione di un nuovo modello di gestione delle risorse del mare, un piano di gestione transfrontaliero da sviluppare nel quadro CGPM/GFCM o come misura EU e Paesi Terzi Rivieraschi, che partendo dalle migliori esperienze già realizzate, conduce alla gestione integrata dell'ecosistema marino ovvero una *governance* comune in Adriatico. Si propongono pertanto i seguenti obiettivi specifici:
    - Predisposizione degli strumenti comuni di monitoraggio delle risorse marine;
    - Attenuazione della pressione sull'ambiente operato dalla pesca nel quadro degli indirizzi e delle regole della PCP e nel rispetto delle misure CGPM che sono basati sulla condivisione e coinvolgimento degli operatori con un approccio "*bottom up*";
    - Promozione della diffusione di prodotti ad alto valore aggiunto in termini di qualità e sostenibilità dei processi produttivi al fine di mettere sul mercato un prodotto adriatico di qualità certificata da un "marchio di qualità Adriatico";
    - Aumento della consapevolezza degli operatori del settore ittico in Adriatico coinvolgendo gli operatori nelle proposte di strategie e azioni concrete secondo un approccio partecipativo;
    - Realizzazione di un progetto pilota Adriatico che, attingendo alle risorse dell'IPA Adriatico e nel rispetto della competenza esclusiva della Commissione Europea, contribuisca a realizzare un modello di applicazione della PCP su un'area transfrontaliera omogenea come quella Adriatico dove ad una riduzione dello sforzo di pesca mediante prelievi più attenti e responsabili ed alla promozione di attività alternative socialmente ed economicamente sostenibili si affiancano misure che determinano un significativo miglioramento dell'ecosistema marino.

- Creazione di una task force all'interno del Tavolo dell'ambiente e pesca per monitorare la situazione dell'impatto dei rifiuti municipali sull'ambiente marino e suggerire misure per eliminare le principali fonti di inquinamento. Si sottolinea, inoltre, la necessità di una maggiore sensibilità nei confronti della tutela ambientale in termini di formazione e sensibilizzazione attraverso tutti i possibili strumenti di comunicazione;

- Richiesta alla Commissione europea di creare un piano d'azione che assicuri fondi necessari per intervenire in caso di inquinamento eccezionale di rifiuti comunali. I fondi dovrebbero essere accessibili rapidamente senza la complicata procedura di bandi per risolvere il problema velocemente ed evitare ripercussioni al settore turistico, alla salute pubblica, ai trasporti marittimi e all'inquinamento dei fondali marini.
  Nei paesi che si affacciano all'Adriatico Ionico, introduzione di un sistema di gestione dei rifiuti comunali e messa in atto di misure di sensibilizzazione sul tema della raccolta differenziata dei rifiuti allo scopo di proteggere l'ambiente marino. Tutti i livelli di autorità, istituzioni scolastiche e altri rappresentanti della società civile devono essere coinvolti.

- Supportare un progetto comune che stabilisca un sistema di gestione e controllo delle acque di zavorra comune e condiviso a tutti i Paesi che si affacciano sull'Adriatico, valutando anche la possibilità di proporre lo stesso nel quadro dell'IPA Adriatic CBC;

- Supportare la richiesta presso l'OMI (Organizzazione Marittima Internazionale) di dichiarare l'Adriatico una Area marittima particolarmente sensibile (PSSA);

- Incoraggiare i Paesi adriatico-ionico a ratificare il protocollo sulla Gestione integrata sulle zone costiere (ICZM) della convenzione di Barcellona (entrato in vigore il 24 Marzo 2011) al fine di facilitare la cooperazione transfronaliera per la gestione sostenibile dell'area costiera e marina dell'adriatico ionico. Tale protocollo, primo al mondo nel suo genere, fornisce un quadro normativo che consente la gestione integrata transfrontaliera degli ecosistemi costieri.

Conclusioni

Il gruppo di lavoro accoglie le proposte presentate e sottolinea l'apprezzamento dell'unione dei Tavoli pesca e ambiente a sostegno dell'approccio promosso dalla Politica Marittima dell'Unione Europea.

Inoltre, la rappresentante per la DG Mare della Commissione Europea sottolinea il fatto che la possibilità di creare una Piano di gestione transfrontaliera per l'Area Adriatico risulta incompatibile con la competenza esclusiva dell'Unione Europea ai sensi dell'art 3 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea e con quanto stabilito dal Regolamento Mediterraneo n. 1967/2006. Allo stesso tempo, la proposta di adozione dei Piani di Gestione Locale è in linea con quanto previsto dal Fondo Europeo per la Pesca (Reg.1198/2006, art. 37.m).